

26 gennaio 2017 8:25

Biotechologie che aiutano l'agricoltura. L'Aduc aderisce alla 'Carta 24 gennaio'

di [Redazione](#)



In occasione del Convegno "Biotechologie che aiutano l'agricoltura" organizzato, presso la Camera dei Deputati, dall'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, e' stata predisposta la "Carta 24 gennaio" sulla Libertà Scientifica in tema di tecnologie applicate all'agricoltura.

Considerato che:

- la ricerca scientifica, in generale, produce risultati conoscitivi e applicativi che migliorano la qualità della vita e dell'ambiente;
- il diritto alla libertà di ricerca scientifica e di accesso ai risultati e' garantito dalla Costituzione Italiana e in particolare dalla Convenzione ONU per i diritti economici e sociali (Carta dei diritti fondamentali: articolo 13 - Libertà di scienze; articolo 3 del TUE: l'UE promuove il progresso scientifico e tecnologico; articolo 173 TUE: favorire un migliore sfruttamento del potenziale industriale delle politiche d'innovazione, di ricerca e sviluppo tecnologico);
- in campo agroalimentare la ricerca scientifica, e le sue applicazioni, ha storicamente consentito spettacolari avanzamenti quantitativi e qualitativi per rispondere alle crescenti domande alimentari;
- limitazioni alle innovazioni tecnologiche possono rendersi indispensabili al fine della promozione della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità, sulla base di valutazioni scientifiche rigorose, che dimostrino i possibili danni e siano scevre da pregiudizi ideologici di qualsiasi segno o natura;
- a tal fine, sono fattori fondamentali sia la divulgazione delle conoscenze scientifiche pertinenti, sia il dialogo tra la comunità scientifica da una parte e, dall'altra, i cittadini e i responsabili istituzionali.

I convenuti presso la Camera dei Deputati il 24 gennaio 2017 auspicano:

- che il Governo italiano investa nella ricerca scientifica delle cosiddette biotechologie verdi anche attraverso la tecnica della correzione del genoma (genome editing);
- che l'Unione europea sottragga tale ricerca ai divieti attualmente imposti per i cosiddetti Organismi Geneticamente Modificati, concentrando la regolamentazione sul prodotto e non sul processo;
- che le istituzioni di ogni livello e la comunità scientifica investano sul confronto e il dialogo costante per valutare l'impatto delle nuove tecnologie in campo agroalimentare, coinvolgendo i cittadini nel rispetto dei principi fondamentali della democrazia liberale;
- che il Governo si impegni per consentire la sperimentazione in pieno campo dei prodotti della ricerca scientifica sulle nuove biotechologie in modo da non accumulare ritardi incolmabili con i principali Paesi sviluppati.